

MISSIONARI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA

A detailed stained glass window depicting the Virgin Mary. She is shown from the chest up, wearing a blue mantle over a red gown. Her face is rendered in a light, textured style, and she has a serene expression. Her hands are positioned in front of her chest, with fingers slightly spread. The background of the window is filled with intricate patterns of blue and gold, suggesting a floral or cloud-like design. The overall style is characteristic of traditional Catholic stained glass art.

**Preghiamo il Rosario
con San Giuseppe**

All'udienza generale del 1° maggio 2013,
Papa Francesco ricordava *"l'importanza e
la bellezza della preghiera del Santo Rosario"*.
*Recitando l'Ave Maria, siamo portati a contemplare
i misteri di Gesù, e quindi a riflettere sui momenti
centrali della sua vita, perché, come per Maria
e per San Giuseppe, Egli è al centro
dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni
e delle nostre azioni."*

Ispirandoci al rosario di San Giuseppe,
vi proponiamo cinque misteri di San Giuseppe
meditati e commentati con dei passaggi della
Lettera Apostolica "PATRIS CORDE".
Alla fine di questo rosario, vi invitiamo a recitare
la preghiera dell'Oblato a San Giuseppe
per la vocazione di Fratello Oblato.

Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 1, 18-21

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Dalla Lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.

Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente», ma decide di «ripudiarla in segreto» (Mt 1,19). Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). La sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (Mt 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria.

Intenzione di preghiera

Giuseppe, tu ti messo in ascolto di Dio ed Egli ti ha rivelato i suoi disegni. Con te, Giuseppe, affidiamo al Signore le madri nubili e i fidanzati; donaci, Signore, il desiderio di fare la tua volontà e apri il nostro cuore alla disponibilità ai tuoi piani.

Padre nostro e Ave Maria



Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 1, 22- 25

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Dalla Lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. «La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio».

Intenzione di preghiera

Giuseppe, tu adempi le parole dell'Angelo e dai il nome a Gesù. Con te, Giuseppe, affidiamo al Signore le donne vittime di violenza; suscita nella tua Chiesa, Signore, degli accompagnatori che sappiano aiutare a decidere secondo la tua volontà, per una sempre maggiore carità.

Padre nostro e Ave Maria



Dal Vangelo secondo Luca - Lc 2,4-7

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Dalla Lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco

Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14).

A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la "buona notizia" del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepo- nendo sempre la fiducia nella Provvidenza.

Intenzione di preghiera

Giuseppe, tu sei quel padre dal coraggio creativo. Con te, Giuseppe, affidiamo al Signore i neonati e coloro ai quali viene tolta la vita; donaci Signore questa fiducia nella Provvidenza e animaci con quel coraggio che farà nascere un nuovo entusiasmo per l'evangelizzazione.

Padre nostro e Ave Maria



Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 2, 13-15

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Dalla Lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco

Il Vangelo non dà informazioni riguardo al tempo in cui Maria e Giuseppe e il Bambino rimasero in Egitto. Certamente però avranno dovuto mangiare, trovare una casa, un lavoro. Non ci vuole molta immaginazione per colmare il silenzio del Vangelo a questo proposito. La santa Famiglia dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame. In questo senso, credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria.

Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14.21). In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede.[...] Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia. [...] Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre.

Intenzione di preghiera

Giuseppe, tu hai saputo assumerti le tue responsabilità. Con te, Giuseppe, affidiamo al Signore tutti i migranti che attraversano il nostro villaggio globale; aiutaci, Signore, a costruire una Chiesa povera con e per i poveri, che si prende cura delle madri e che protegge i bambini.

Padre nostro e Ave Maria



Dal Vangelo secondo Luca - Lc 2,48-52

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Dalla Lettera Apostolica “Patris corde” di Papa Francesco

Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli “gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare” (cfr Os 11,3-4).

Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13). Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d’Israele è un Dio di tenerezza,^[11] che è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9). [...]

San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro.

In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un’urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono. [...]

Giuseppe ha esercitato la paternità per tutta la sua vita. [...] Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti. [...] La logica dell’amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. [...] Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma “segno” che rinvia a una paternità più alta.

Intenzione di preghiera

Giuseppe, tu hai visto e aiutato Gesù a crescere. Con te, Giuseppe, affidiamo al Signore tutti gli educatori; Signore, aiutaci a prenderci cura della tua opera, donaci la gioia che viene dalla casa di Nazareth e dai a tutti la possibilità di un sostentamento dignitoso.

Padre nostro e Ave Maria



**A conclusione, la preghiera degli Oblati a San Giuseppe
per la vocazione di Fratello Oblato:**

O san Giuseppe, siamo pieni di gratitudine
per la vita missionaria di tutti i nostri Fratelli Oblati
che godono della tua particolare protezione.
Essi sono stati parte integrante della storia dell'evangelizzazione
della nostra Congregazione in tutto il mondo.
Ti chiediamo di continuare ad aiutarli a vivere
con fedeltà e creatività il carisma della vita consacrata.
La loro presenza, la loro testimonianza e il loro lavoro
ci spronano, in modo profetico,
a vivere come fratelli legati dalla carità.
O buon San Giuseppe, la tua familiarità con Gesù
si riflette nella particolare vicinanza ai poveri
e ai più abbandonati che è un tratto
caratteristico dei Fratelli Oblati.
Ti chiediamo di intercedere affinché la nostra Congregazione
continui ad accogliere giovani
chiamati ad essere missionari Fratelli.
Dona loro la fedeltà, la generosità e la gioia
che hai manifestato nella tua vita in modo che continuino
a partecipare all'opera missionaria
di edificazione della Chiesa.
Amen.

Cfr. Preghiera Oblata, 19 marzo Solennità di San Giuseppe, p. 87-88.